



**Comune di Mentana**  
Città metropolitana di Roma Capitale

# ***RASSEGNA STAMPA***

a cura di

***Ufficio Stampa Comune di Mentana***

**24 - 26 Settembre 2017**

# Affarincittà



## **62ESIMA FESTA DELL'UVA E DELL'AGRICOLTURA**

Sarà una festa dell'uva completamente rinnovata nella sostanza e nella forma quella che si terrà il prossimo primo ottobre a Mentana in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa a partire dalle ore 10.30.

Un filo rosso “garibaldino” legherà gli eventi che si svolgeranno nella piazza, con una tensostruttura che ospiterà quindici cantine vitivinicole tutte provenienti da Città risorgimentali e garibaldine. Queste aziende, di eccellenza nella produzione vinicola italiana, rappresentano le tappe del percorso storico- enologico che i partecipanti potranno conoscere attraverso delle degustazioni. Parallelamente alle “tappe” legate ai diversi vini proposti si ripercorrerà il ruolo, che ogni località presente, ha avuto nel Risorgimento italiano.

Nella piazza all'esterno della struttura troveranno spazio realtà locali che venderanno prodotti gastronomici, alcune cantine che verranno a proporre in vendita ai partecipanti i loro vini, insieme ai famosi e colorati food truck con lo street food.

A movimentare la piazza artisti di strada che proporranno spettacoli per piccoli e grandi, folk e cabaret con “I Centonara” e il comico “Dado”.

*“Abbiamo riproposto anche quest’anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell’Uva e dell’Agricoltura- **ha spiegato il Sindaco di Mentana Marco Benedetti-** Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia o, una viticoltura locale in grado di produrre uve per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell’Uva e dell’Agricoltura, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico e genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l’agricoltura e di produzione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra.*

*Questa 62esima edizione della Festa dell’Uva sarà perciò poggiata su due cardini: da una parte l’input politico per tracciare una via che porti alla riscoperta, come in parte c’è già stata, del nostro prodotto agricolo, che oggi è anche un prodotto industriale, che nelle realtà migliori del nostro Paese viene venduto in tutto il mondo ed è un’impresa a tutti gli effetti. Trasformare quindi dei terreni in un’impresa, rilanciando l’economia del nostro paese proprio attraverso una rinascita dell’agricoltura, con la speranza che tra 2- 3 anni possa esserci un’azienda locale in grado di esportare vino o altri prodotti della terra in Italia e nel mondo. Dall’altra parte la manifestazione che abbiamo organizzato quest’anno avrà una valenza storico- culturale legata ai 150 anni della Battaglia di Mentana. Dunque una Festa dell’Uva che unirà la storia di Mentana con le sue tradizioni”*

## Aziende vinicole, prodotti locali e artisti di strada: c'è la festa dell'uva a Mentana



Quindici cantine vitinicole saranno a Mentana per la festa dell'uva che prenderà il via il primo ottobre dalle 10 e 30 in piazza Carlo Alberto. Una veste rinnovata, sottolineano dal Comune, gli eventi saranno legati da un filo rosso "garibaldino": le aziende presenti, di eccellenza nella produzione vinicola italiana, rappresentano le tappe del percorso storico enologico che i partecipanti potranno conoscere attraverso le degustazioni. Parallelamente alle "tappe" legate ai diversi vini proposti si ripercorrerà il ruolo, che ogni località presente, ha avuto nel Risorgimento italiano. A movimentare la piazza artisti di strada che proporranno spettacoli per piccoli e grandi, folk e cabaret con "I Centonara" e il comico "Dado".

“Abbiamo riproposto anche quest'anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell'Uva e dell'Agricoltura – ha spiegato il sindaco di Mentana Marco Benedetti – Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia o, una viticoltura locale in grado di produrre uve per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell'Uva e dell'Agricoltura, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico e genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l'agricoltura e di produzione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra. Questa 62esima edizione della Festa dell'Uva sarà perciò poggiata su due cardini: da una parte l'imput politico per tracciare una via che porti alla riscoperta, come in parte c'è già stata, del nostro prodotto agricolo, che oggi è anche un prodotto industriale, che nelle realtà migliori del nostro Paese viene venduto in tutto il mondo ed è un'impresa a tutti gli effetti. Trasformare quindi dei terreni in un'impresa, rilanciando l'economia del nostro paese proprio attraverso una rinascita dell'agricoltura, con la speranza che tra 2- 3 anni possa esserci un'azienda locale in grado di esportare vino o altri prodotti della terra in Italia e nel mondo. Dall'altra parte la manifestazione che abbiamo organizzato quest'anno avrà una valenza storico- culturale legata ai 150 anni della Battaglia di Mentana. Dunque una Festa dell'Uva che unirà la storia di Mentana con le sue tradizioni”.

# TIBURNO *tv*

## Mentana - 1 ottobre: tutto pronto per la 62esima Festa dell'Uva e dell'Agricoltura



La data da segnare sul calendario per il grande evento di Mentana è fissata a domenica primo ottobre, giornata che vedrà il ritorno della Festa dell'Uva e dell'Agricoltura, giunta alla 62esima edizione.

L'appuntamento è in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa per una festa "Completamente rinnovata nella sostanza e nella forma".

Da sfondo il filo rosso "garibaldino" per legare gli eventi che si succederanno in piazza con ben quindici cantine vitivinicole provenienti tutte da città risorgimentali e garibaldine per un percorso storico-enologico "Che i partecipanti potranno conoscere attraverso delle degustazioni. Parallelamente alle tappe legate ai diversi vini proposti, si ripercorrerà il ruolo che ogni località ha avuto nel Risorgimento italiano".

Street food, cantine con i loro vini in vendita, musica dal vivo per grandi e piccini con i "I Centonara", comicità con "Dado".

“Abbiamo riproposto anche quest’anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell’Uva e dell’Agricoltura- ha spiegato il Sindaco di Mentana Marco Benedetti- Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia o, una viticoltura locale in grado di produrre uve per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell’Uva e dell’Agricoltura, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico e genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l’agricoltura e di produzione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra.

Questa 62esima edizione della Festa dell’Uva sarà perciò poggiata su due cardini: da una parte l’input politico per tracciare una via che porti alla riscoperta, come in parte c’è già stata, del nostro prodotto agricolo, che oggi è anche un prodotto industriale, che nelle realtà migliori del nostro Paese viene venduto in tutto il mondo ed è un’impresa a tutti gli effetti. Trasformare quindi dei terreni in un’impresa, rilanciando l’economia del nostro paese proprio attraverso una rinascita dell’agricoltura, con la speranza che tra 2- 3 anni possa esserci un’azienda locale in grado di esportare vino o altri prodotti della terra in Italia e nel mondo. Dall’altra parte la manifestazione che abbiamo organizzato quest’anno avrà una valenza storico- culturale legata ai 150 anni della Battaglia di Mentana. Dunque una Festa dell’Uva che unirà la storia di Mentana con le sue tradizioni”.

## **Mentana, 62esima Festa dell'Uva e dell'Agricoltura: il programma**

Sarà una festa dell'uva completamente rinnovata nella sostanza e nella forma quella che si terrà il prossimo primo ottobre a Mentana in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa a partire dalle ore 10.30.

Un filo rosso "garibaldino" legherà gli eventi che si svolgeranno nella piazza, con una tensostruttura che ospiterà quindici cantine vitivinicole tutte provenienti da Città risorgimentali e garibaldine. Queste aziende, di eccellenza nella produzione vinicola italiana, rappresentano le tappe del percorso storico- enologico che i partecipanti potranno conoscere attraverso delle degustazioni. Parallelamente alle "tappe" legate ai diversi vini proposti si ripercorrerà il ruolo, che ogni località presente, ha avuto nel Risorgimento italiano.

Nella piazza all'esterno della struttura troveranno spazio realtà locali che venderanno prodotti gastronomici, alcune cantine che verranno a proporre in vendita ai partecipanti i loro vini, insieme ai famosi e colorati food truck con lo street food.

A movimentare la piazza artisti di strada che proporranno spettacoli per piccoli e grandi, folk e cabaret con "I Centonara" e il comico "Dado".

*"Abbiamo riproposto anche quest'anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell'Uva e dell'Agricoltura- ha spiegato il Sindaco di Mentana Marco Benedetti- Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia o, una viticoltura locale in grado di produrre uve per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell'Uva e dell'Agricoltura, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico e genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l'agricoltura e di produzione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra.*

*Questa 62esima edizione della Festa dell'Uva sarà perciò poggiata su due cardini: da una parte l'imput politico per tracciare una via che porti alla riscoperta, come in parte c'è già stata, del nostro prodotto agricolo, che oggi è anche un prodotto industriale, che nelle realtà migliori del nostro Paese viene venduto in tutto il mondo ed è un'impresa a tutti gli effetti. Trasformare quindi dei terreni in un'impresa, rilanciando l'economia del nostro paese proprio attraverso una rinascita dell'agricoltura, con la speranza che tra 2- 3 anni possa esserci un'azienda locale in grado di esportare vino o altri prodotti della terra in Italia e nel mondo. Dall'altra parte la manifestazione che abbiamo organizzato quest'anno avrà una valenza storico- culturale legata ai 150 anni della Battaglia di Mentana. Dunque una Festa dell'Uva che unirà la storia di Mentana con le sue tradizioni".*



## **Mentana / Tutto pronto per la Festa dell'Uva**

“Rinnovata nella sostanza e nella forma”. Così il Comune di Mentana descrive la prossima Festa dell'Uva, in programma a partire dalle 10 e 30 il prossimo 1 ottobre in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Tutti gli eventi saranno legati da un filo rosso “garibaldino”. Ci sarà una tensostruttura che ospiterà quindici cantine vitivinicole tutte provenienti da Città risorgimentali e garibaldine.

Queste aziende, di eccellenza nella produzione vinicola italiana, rappresentano le tappe del percorso storico- enologico che i partecipanti potranno conoscere attraverso delle degustazioni.

Parallelamente alle “tappe” legate ai diversi vini proposti si ripercorrerà il ruolo, che ogni località presente, ha avuto nel Risorgimento italiano.

Nella piazza all'esterno della struttura troveranno spazio realtà locali che venderanno prodotti gastronomici, alcune cantine che verranno a proporre in vendita ai partecipanti i loro vini, insieme ai famosi e colorati food truck con lo street food.

### **Così il sindaco di Mentana Marco Benedetti:**

“Abbiamo riproposto anche quest'anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell'Uva e dell'Agricoltura. Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia o, una viticoltura locale in grado di produrre uve per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell'Uva e dell'Agricoltura, creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico e genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l'agricoltura e di produzione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra. Questa 62esima edizione della Festa dell'Uva sarà perciò poggiata su due cardini: da una parte l'input politico per tracciare una via che porti alla riscoperta, come in parte c'è già stata, del nostro prodotto agricolo, che oggi è anche un prodotto industriale, che nelle realtà migliori del nostro Paese viene venduto in tutto il mondo ed è un'impresa a tutti gli effetti. Trasformare quindi dei terreni in un'impresa, rilanciando l'economia del nostro paese proprio attraverso una rinascita dell'agricoltura, con la speranza che tra 2- 3 anni possa esserci un'azienda locale in grado di esportare vino o altri prodotti della terra in Italia e nel mondo. Dall'altra parte la manifestazione che abbiamo organizzato quest'anno avrà una valenza storico-culturale legata ai 150 anni della Battaglia di Mentana. Dunque una Festa dell'Uva che unirà la storia di Mentana con le sue tradizioni”.

A completare la serata artisti di strada che proporranno spettacoli per piccoli e grandi, folk e cabaret con i Centonara e il comico Dado.

## Il caso

### Festa dell'Uva, addio ai carri e alla sfilata Sarà un evento con degustazione dei vini

Domenica 1 ottobre in piazza Dalla Chiesa: 18mila euro dal Comune

di Fabio Orfei

Addio carri e tradizionali sfilate per le strade della città. La Sagra dell'Uva - già diventata "festa" con l'edizione dello scorso anno - cambia nuovamente pelle e diventerà uno spazio degustazione vini a pagamento. L'amministrazione comunale ha affidato all'associazione culturale Nereide l'organizzazione dell'evento, dietro un compenso di 18 mila euro, un'associazione che ha sede a Colleverde di Guidonia e si occupa principalmente di escursionismo. Non sono mancate le polemiche (vedi box, ndr) per il fatto che le degustazioni dei vini saranno a pagamento.

Dalle prime informazioni, infatti, sembra che si entrerà nel podigione della festa pagando un biglietto di 10 euro, che darà diritto alla degustazione di 15 vini delle cantine espositrici. Cantine provenienti da tutta Italia, in particolare dai luoghi simbolo delle battaglie garibaldine.

L'appuntamento è per domenica primo ottobre in piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Il programma della giornata si divide in due momenti. La mattina a partire dalle ore 10 degli esperti di settore e sommelier terranno un seminario per raccontare le vicende legate alla vita di Garibaldi e all'Unità d'Italia in chiave enologica attraverso la degustazione delle etichette presenti. Il pomeriggio invece, a partire dalle ore 15, ai banchi di assaggio dei vini si aggiunge una vasta proposta gastronomica grazie alla presenza di food truck.

Un filo rosso "garibaldino" legherà gli eventi che si svolgeranno nella piazza, con una tensostruttura che ospiterà quindici cantine vitivinicole tutte provenienti da Città risorgimentali e garibaldine. Queste aziende, di eccellenza nella produzione vinicola italiana, rappresentano le tappe del percorso storico-



enologico che i partecipanti potranno conoscere attraverso delle degustazioni. Parallelamente alle "tappe" legate ai diversi vini proposti si ripercorrerà il ruolo, che ogni località presente, ha avuto nel Risorgimento italiano.

A movimentare la piazza artisti di strada che proporranno spettacoli per piccoli e grandi, folk e cabaret con "I Centonara" e il comico "Dado".

"Abbiamo riproposto anche quest'anno un appuntamento della tradizione mentanese come la Festa dell'Uva e dell'Agricoltura - ha spiegato il Sindaco di Mentana Marco Benedetti - Anche se purtroppo negli anni non si è riusciti a sviluppare una cantina che potesse esportare vino in tutta Italia o, una viticoltura locale in grado di produrre uve per le aziende vinicole nazionali, ma abbiamo soltanto degli amatori che producono vino per passione. Per questo motivo da due anni a questa parte abbiamo voluto dare un senso diverso alla festa dell'Uva e dell'Agricoltura,

creando contatti con aziende che hanno saputo rendere produttivo e trasformare in un vero e proprio lavoro un semplice pezzo di terra. Trasmettendo così il messaggio ai tanti giovani locali che si affacciano al mondo del lavoro. In un momento in cui il prodotto agricolo biologico e genuino, coltivato su terreni italiani, è diventato eccellenza nel mercato mondiale, questo messaggio ci dice che oggi, grazie anche alle moderne tecniche per l'agricoltura e di produ-

zione del vino, è possibile creare lavoro dal proprio pezzo di terra.

Questa 62esima edizione della Festa dell'Uva sarà perciò poggiata su due cardini: da una parte l'imput politico per tracciare una via che porti alla riscoperta, come in parte c'è già stata, del nostro prodotto agricolo, che nelle realtà migliori del nostro Paese viene venduto in tutto il mondo ed è un'impresa a tutti gli effetti. Trasformare quindi dei terreni in un'impresa, rilanciando l'economia del nostro paese proprio attraverso una rinascita dell'agricoltura, con la speranza che tra 2-3 anni possa esserci un'azienda locale in grado di esportare vino o altri prodotti della terra in Italia e nel mondo. Dall'altra parte la manifestazione che abbiamo organizzato quest'anno avrà una valenza storico-culturale legata ai 150 anni della Battaglia di Mentana. Dunque una Festa dell'Uva che unirà la storia di Mentana con le sue tradizioni".

## Petrocchi

### «Cancellate le tradizioni della nostra città»

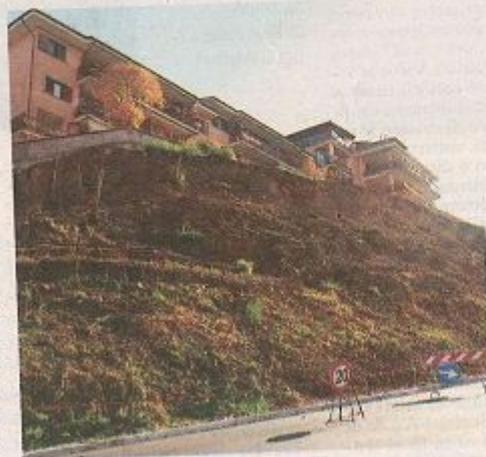
Ancora non è iniziata e già sono arrivate le prime critiche alla Festa dell'Uva. Con l'amministrazione Benedetti era arrivato lo scorso anno il primo cambiamento da "Sagra" a "Festa" e quest'anno spariscono i carri e il tradizionale copione. Al loro posto delle degustazioni - a pagamento - dei vini di varie cantine italiane.



Tra queste ci sono quelle del consigliere comunale di opposizione Francesco Petrocchi, che come prima cosa ha evidenziato una "svista" rispetto alla battaglia garibaldina che nel comunicato ufficiale dell'iniziativa era stata fissata al 20 settembre, invece del 3 novembre.

Quando poi sono state pubblicate gli atti con cui veniva descritta la festa e fissato il rimborso all'associazione organizzatrice - Nereide per un importo di 18 mila euro - le critiche sono andate avanti. «Prima siamo passati dalla Sagra dell'Uva alla Festa dell'Uva, ora da sagra popolare a festa personale e commerciale - attacca Petrocchi - L'Amministrazione Benedetti ha portato a compimento il proposito di cancellare le tradizioni della nostra città. Un evento che vedeva la partecipazione di rioni, associazioni, pro loco e di tantissimi cittadini è stato trasformato in una degustazione per giunta a pagamento. Infatti chi vorrà degustare dovrà pagare! E allora mi chiedo, dove finiranno i 18.000 euro stanziati dal Comune se i cittadini dovranno pagare per partecipare? Il tutto affidato ad una associazione di Roma che nulla ha a che fare con la realtà del territorio come si evince agevolmente dalle "gaffe" contenute nella presentazione della festa. E che addirittura verrà pagata in anticipo per il 40% della somma richiesta ed è autorizzata a trattenere per sé quanto sarà incassato durante la festa! Altro che feste a costo zero come questa amministrazione aveva dato ad intendere al suo esordio! Questi sono eventi puramente commerciali e personali per far profitto a spese dei cittadini di Mentana che attraverso il comune finanziano l'evento e che non porterà nulla al commercio ed allo sviluppo della città. Infatti chi parteciperà, pagherà per entrare nel tendone, degusterà ed andrà via senza lasciare nulla al commercio locale».

## Dalla collinetta andata a fuoco, cadono sassi Le mamme preoccupate scrivono al Comune



La collinetta tra Mentana e Casali

**D**esta preoccupazione la collinetta interessata dagli incendi estivi. In particolare sono preoccupati i genitori che percorrono il tratto di strada tra Mentana e Casali a piedi ogni mattina, per accompagnare i figli alla scuola di Vigna Santucci. Si teme la caduta di qualche sasso.

Nei giorni scorsi una cittadina ha scritto al comune di Mentana e per conoscenza a Tiburno, per segnalare il pericolo.

«La collina è stata oggetto di un incendio ai primi di luglio che ha distrutto tutta la vegetazione che la teneva ancorata al terreno - scrive la donna - Dopo l'incendio è stata effettuata una pulizia del terreno e il Comune ha transennato la carreggiata sottostante vietando il transito alle macchine. Il Comune non ha pensato però a mettere in sicurezza la collina. Ogni giorno cadono sassi e terra sulla strada e le piogge di questi giorni stanno facendo franare il terreno. Inoltre sia sopra la collina che sotto ci sono abitazioni con famiglie e bambini che non stanno dormendo sonni tranquilli. Vogliamo aspettate una tragedia come quelle che ci sono state in altri paesi prima di intervenire? Come cittadina di Mentana chiedo un intervento immediato delle autorità competenti».

## Sport

# Festa per il ritorno della spedizione In giro per l'Italia in bicicletta sulle orme di Garibaldi

I ciclisti sono partiti il 13 settembre e tornati domenica 24 settembre

Una grande festa con circa duecentocinquanta persone presenti ad aspettarli, ha concluso la spedizione ciclistica organizzata sulle tracce di Garibaldi dal Gruppo Ciclistico Ciccolini Mentana. La finalità del progetto "La Garibaldina" era quella di dare visibilità a Mentana e farne conoscere il suo patrimonio storico e culturale, anche in vista della ricorrenza del 3 novembre, quando cadranno i 160 anni dalla celebre battaglia garibaldina.

Dopo l'ultima tappa con partenza da Terracina, la spedizione è arrivata a Mentana il pomeriggio di domenica 24 settembre. Oltre a Maurizio Ruggeri, storico organizzatore della Granfondo La Garibaldina insieme a Marco Ciccolini, c'erano Roberto Piloti, Valerio Piaroffi e Giuseppe Capria. Ad accompagnarli, Paolo Celli, il "Garibaldi" presente a molte manifestazioni a Mentana.

Gli atleti erano partiti lo scorso 13 settembre. Hanno ripercorso in bici le tappe principali della spedizione garibaldina. Prima tappa da Marsala a Termini Imerese, seconda fino a Milazzo, poi a seguire Palmi, Cetraro, Palinuro, Salerno, Maddaloni, Terracina e infine Mentana dove sono tornati nel primo pomeriggio.

Tra le iniziative previste per l'accoglienza, una gara per i più piccoli presso il terreno di via Spontini, adatto a percorso di cross. Una competizione che si ripeterà spesso, dietro al Monumento alle Forze Armate, perché lo spazio è stato preso in gestione dall'associazione "Pedala che ti passa", in cambio di una

manutenzione del verde. I giovani atleti hanno aspettato i ciclisti garibaldini nei pressi della stazione dei carabinieri

di via Moscatelli e li hanno scortati fino al monumento garibaldino dove li attendevano le famiglie, tante per-

sone che hanno seguito le loro gesta e le autorità. In particolare il vicesindaco Laura Lucentini e il presidente del

consiglio comunale Leandro Brunacci che hanno consegnato agli atleti dei diplomi di riconoscimento.



Tutte le foto sono a cura di Mario Gautieri





I dati diffusi dal Mininterno confermano il disinteresse dei sindaci per le segnalazioni

# Evasione, i comuni si defilano

Collaborazioni diminuite anche nelle realtà più virtuose

MATTEO BARBERO - I comuni collaborano sempre di meno con il Fisco nella lotta all'evasione fiscale. I nuovi dati diffusi dal ministero dell' Interno (si veda ItaliaOggi del 19 settembre) sui premi erogati agli enti che hanno contribuito al recupero di gettito si sono ulteriormente ridotti rispetto al 2016 confermando il crescente disinteresse dei sindaci per un' attività che pure può contare su importanti incentivi e che ha alle spalle protocolli d' intesa sottoscritti in pompa magna. Il calo è forte anche nelle regioni e nelle città tradizionalmente più virtuose.

Dalle tabelle pubblicate la scorsa settimana dalla Direzione centrale per la Finanza locale, infatti, emerge che per il 2016 la premialità complessiva si è attestata a poco più di 13 milioni (13.319.929,23 per la precisione), in riduzione rispetto ai circa 17 milioni del 2016 e ai circa 21 milioni del 2015.

Per comprendere questi numeri, occorre ricordare che il decreto-legge n. 203/2005 (poi ripetutamente modificato) ha introdotto dei premi per le «segnalazioni qualificate» dei comuni che danno luogo ad accertamenti.

Fino al 2019, all' ente che ha fornito all' Agenzia delle entrate o alla Guardia di finanza elementi utili per pizzicare gli evasori viene riconosciuto il 100% della somma riscossa. La premialità si applica alle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo nonché delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo, al netto delle somme spettanti ad altri enti e alla Ue.

Pertanto, la consistenza di questi trasferimenti è un' ottima proxy del grado di collaborazione fra il centro e la periferia nello svolgimento di una funzione unanimemente considerata come strategica a fronte dell' enorme entità che il «sommerso» presenta in Italia.

In questo senso, il calo è molto preoccupante, anche perché conferma un trend negativo che pare ormai consolidato: già nel 2015, il numero delle segnalazioni si era ridotto del 27% rispetto al 2014 e del 43% nell' arco dell' ultimo quadriennio. Per contro, l' ammontare delle premialità complessivamente riconosciute era aumentato del 22,7%, passando da 17,7 a 21,7 milioni, anche se solo grazie alla maggior percentuale riconosciuta all' ente segnalante. Negli ultimi due anni, invece, anche questo numero è caduto in picchiata, arrivando quest' anno quasi a dimezzarsi.

Non per nulla, la Corte dei conti, nella relazione al rendiconto generale dello Stato per l' anno 2016, ha

## I dati diffusi dal Mininterno confermano il disinteresse dei sindaci per le segnalazioni

# Evasione, i comuni si defilano

### Collaborazioni diminuite anche nelle realtà più virtuose

Di tutti i premi  
di Matteo Barbero

**L'andamento nei comuni più attivi**

	Quota 2017	Quota 2016	Quota 2015
Milano	1.748.085,92	2.393.084,82	2.138.318,24
Genova	901.250,79	1.041.885,91	1.105.615,12
Torino	698.993,27	995.242,56	1.205.480,70
<b>Totale</b>	<b>13.319.929,23</b>	<b>17.063.609,80</b>	<b>21.053.626,00</b>

Per secondo, quest' anno il numero di segnalazioni è diminuito del 27% rispetto al 2016 e del 43% rispetto al 2015. Il calo è forte anche nelle regioni e nelle città tradizionalmente più virtuose. Dalle tabelle pubblicate la scorsa settimana dalla Direzione centrale per la Finanza locale, infatti, emerge che per il 2016 la premialità complessiva si è attestata a poco più di 13 milioni (13.319.929,23 per la precisione), in riduzione rispetto ai circa 17 milioni del 2016 e ai circa 21 milioni del 2015.

Per comprendere questi numeri, occorre ricordare che il decreto-legge n. 203/2005 (poi ripetutamente modificato) ha introdotto dei premi per le «segnalazioni qualificate» dei comuni che danno luogo ad accertamenti.

Fino al 2019, all' ente che ha fornito all' Agenzia delle entrate o alla Guardia di finanza elementi utili per pizzicare gli evasori viene riconosciuto il 100% della somma riscossa. La premialità si applica alle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo nonché delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo, al netto delle somme spettanti ad altri enti e alla Ue.

Pertanto, la consistenza di questi trasferimenti è un' ottima proxy del grado di collaborazione fra il centro e la periferia nello svolgimento di una funzione unanimemente considerata come strategica a fronte dell' enorme entità che il «sommerso» presenta in Italia.

Per secondo, quest' anno il numero di segnalazioni è diminuito del 27% rispetto al 2016 e del 43% rispetto al 2015. Il calo è forte anche nelle regioni e nelle città tradizionalmente più virtuose. Dalle tabelle pubblicate la scorsa settimana dalla Direzione centrale per la Finanza locale, infatti, emerge che per il 2016 la premialità complessiva si è attestata a poco più di 13 milioni (13.319.929,23 per la precisione), in riduzione rispetto ai circa 17 milioni del 2016 e ai circa 21 milioni del 2015.

### Difficoltà organizzative e disomogeneità territoriali fra i motici del Pop

Il sindaco di Roma è il primo a essere stato segnalato. Il numero di segnalazioni è diminuito del 27% rispetto al 2016 e del 43% rispetto al 2015. Il calo è forte anche nelle regioni e nelle città tradizionalmente più virtuose. Dalle tabelle pubblicate la scorsa settimana dalla Direzione centrale per la Finanza locale, infatti, emerge che per il 2016 la premialità complessiva si è attestata a poco più di 13 milioni (13.319.929,23 per la precisione), in riduzione rispetto ai circa 17 milioni del 2016 e ai circa 21 milioni del 2015.

Per comprendere questi numeri, occorre ricordare che il decreto-legge n. 203/2005 (poi ripetutamente modificato) ha introdotto dei premi per le «segnalazioni qualificate» dei comuni che danno luogo ad accertamenti.

Fino al 2019, all' ente che ha fornito all' Agenzia delle entrate o alla Guardia di finanza elementi utili per pizzicare gli evasori viene riconosciuto il 100% della somma riscossa. La premialità si applica alle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo nonché delle sanzioni civili applicate sui maggiori contributi riscossi a titolo definitivo, al netto delle somme spettanti ad altri enti e alla Ue.

Andrea D'Amico



Il sindaco di Roma è il primo a essere stato segnalato. Il numero di segnalazioni è diminuito del 27% rispetto al 2016 e del 43% rispetto al 2015. Il calo è forte anche nelle regioni e nelle città tradizionalmente più virtuose. Dalle tabelle pubblicate la scorsa settimana dalla Direzione centrale per la Finanza locale, infatti, emerge che per il 2016 la premialità complessiva si è attestata a poco più di 13 milioni (13.319.929,23 per la precisione), in riduzione rispetto ai circa 17 milioni del 2016 e ai circa 21 milioni del 2015.

nuovamente definito «marginale» l' apporto dei comuni all' attività di accertamento. Il fenomeno, sottolinea ancora la magistratura contabile, è anche assai disomogeneo su base territoriale: i comuni di Lombardia ed Emilia-Romagna si confermano come i più virtuosi, mentre nell' elenco non compare nemmeno un ente di Basilicata e Trentino-Alto Adige.

Ma anche laddove la guerra ai furbetti è più intensa, si registrano segnali di scoramento nelle truppe d' avanguardia: in Emilia-Romagna, per esempio, quest' anno arriveranno poco più di 3 milioni, quasi la metà dei circa 6 milioni assegnati due anni fa. A conclusioni simili si arriva osservando i numeri disaggregati a livello di singolo comune. Anche quest' anno ad accaparrarsi le quote maggiori sono Milano, che riceverà un assegno di 1.748.065,92 euro, seguita da Genova (991.259,79 euro) e da Torino (688.998,27 euro).

Il podio è lo stesso degli ultimi anni, ma le cifre in gioco sono decisamente più modeste: il capoluogo meneghino nel 2015 si portò a casa 2,1 milioni e lo scorso anno 2,3 milioni; a Genova, due anni fa arrivarono 1,1 milioni, importo simile a quello del 2016 (1,053 milioni); sotto la Mole, infine, la riduzione è ancora più pronunciata rispetto agli 1,2 milioni del 2015 e ai 995 mila euro del 2016. Negli enti di minori dimensioni, infine, si registra una notevole variabilità delle somme assegnate, possibile sintomo del carattere non strutturale ma occasionale dell' attività di segnalazione: un caso per tutti è il comune sardo di Palau, che nel 2015 aveva ricevuto 325 mila euro e che quest' anno non compare nemmeno nella lista dei beneficiari.



avvisi di accertamento, sia pure relativi a periodi d' imposta precedenti a quello in corso alla data del 31 dicembre 2016, non siano stati ancora notificati, si applica la disciplina dettata dal comma 132 dell' art. 1, legge 208/15; b. qualora, invece, gli avvisi di accertamento relativi a periodo d' imposta precedenti a quello in corso alla data 31 dicembre 2016 siano stati già notificati, si applica la disciplina dettata dall' art. 2 del dlgs 128/15.

La salvezza contemplata da quest' ultima norma, riferendosi senza distinzione agli effetti degli avvisi, non può che riguardare l' intero corredo disciplinare, sul piano delle conseguenze, scaturente dal diritto vivente, dinanzi sunteggiato, al cospetto del quale è destinata a cedere l' applicabilità immediata delle norme introdotte nel 2015 in tema di raddoppio dei termini, derivante dalla loro natura procedimentale. Né si può invocare il principio del favor rei, l' applicazione del quale è predicabile unicamente al cospetto di norme sanzionatorie, non già allorquando, come nel caso in esame, si tratti dei poteri di accertamento dell' ufficio (in termini, v. anche Cass., ord. 6 ottobre 2014, n.

21041; conf., ord. 6 novembre 2015, n. 22744)».

Con il secondo motivo, ex art. 360, primo comma, n. 3, cod. proc. civ., la ricorrente si duole di violazione/falsa applicazione di plurime disposizioni legislative, poiché la Ctr ha affermato detto principio di diritto anche con riguardo all' Irap. La censura è fondata. Non essendo l' Irap un' imposta per la quale siano previste sanzioni penali è infatti evidente che in relazione alla stessa non può operare la disciplina del «raddoppio dei termini» di accertamento quale applicabile *ratione temporis*. Il ricorso va dunque accolto in relazione al secondo motivo, rigettato il primo, la sentenza impugnata va cassata e, decidendosi nel merito non essendo necessari ulteriori accertamenti di fatto, va accolto il ricorso originario della contribuente limitatamente all' Irap. Stante l' esito alterno dei giudizi di merito e tenuto conto della reciproca soccombenza in quello di Cassazione, le spese processuali possono essere integralmente compensate tra le parti.

PQM La Corte accoglie il secondo motivo di ricorso, rigetta il primo motivo, cassa la sentenza impugnata in relazione al motivo accolto e, decidendo nel merito, accoglie il ricorso della contribuente limitatamente all' Irap; compensa integralmente le spese processuali.



Anticorruzione. Le linee guide dell' Anac

## Appalti in house solo agli iscritti nell' elenco ad hoc

Finisce la stagione degli appalti senza gara, affidati al buio alle centinaia di società controllate da ministeri ed enti locali. E partono le verifiche dell' Autorità anticorruzione di Raffaele Cantone che, dal 30 ottobre, punterà tutti i suoi radar sul mondo dell' in house. È la conseguenza pratica del varo della versione aggiornata della linea guida 7 dell' Anac: il testo, approvato la scorsa settimana dal Consiglio dell' Authority, sta per essere pubblicato. E, da quel momento, scatterà il conto alla rovescia per la nascita del nuovo albo, al quale dovranno iscriversi tutte le società che ricevono affidamenti senza gara.

Il provvedimento punta a obbligare anche chi intende procedere ad assegnare appalti tramite affidamenti in house a iscriversi a un elenco tenuto dall' Anticorruzione. «Queste linee guida - spiega il consigliere Anac, Michele Corradino - hanno il pregio di cristallizzare gli orientamenti giurisprudenziali più importanti, dando certezza al sistema e fissando tutti i criteri che consentono di stabilire quando ci può essere affidamento in house e quando, invece, bisogna andare in gara».

L' effetto sarà duplice, come dice ancora Corradino: «Verrà ridotto il rischio di impugnativa ma sarà anche contrastata l' opacità di alcuni affidamenti». Chi non fa domanda o non supera l' esame sui requisiti per l' iscrizione (ad esempio, l' 80% del fatturato della società deve arrivare dalla Pa) perde il diritto di ricevere e assegnare appalti in house.

Il procedimento per l' iscrizione avrà una durata ordinaria di 90 giorni. Per poter affidare appalti senza gara non bisognerà attendere, però, il via libera dell' Anac. La domanda di iscrizione, da effettuare via web direttamente sul sito dell' Autorità, consente di per sé di procedere, fatti salvi i successivi controlli. Per gli appalti in corso l' Anac, in caso di irregolarità, potrà far scattare il potere di emanare un parere motivato, chiedendo alla stazione appaltante di adeguarsi. Proprio questa è una delle novità più rilevanti della versione definitiva.

Non c' è più il potere di raccomandazione vincolante, riformato dal Governo per allinearsi alle indicazioni del Consiglio di Stato. Da sottolineare che, in caso di domanda respinta, non ci sarà come effetto la revoca automatica degli appalti in essere.

Soprattutto, però, viene chiarito il momento di entrata in vigore del nuovo sistema. Superati tutti i periodi cuscinetto, a partire dal 30 ottobre amministrazioni e società controllate dovranno presentare la domanda di iscrizione nell' elenco. Chi fornisce informazioni scorrette o non risponde si espone al



rischio di multe fino a un massimo di 50mila euro. Fino al 30 ottobre i soggetti che operano tramite affidamenti in house «possono continuare» a effettuarli «sotto la propria responsabilità».

# Altre notizie



## Lazio: nuova legge regionale per la rigenerazione urbana



Publicata sul [Bollettino Ufficiale della Regione Lazio](#) del 18 luglio 2017, supplemento n. 3, **la nuova legge regionale per la rigenerazione urbana del Lazio**. La legge, che ha reso strutturali alcune norme previste nel piano casa Lazio, scaduto a maggio, è entrata in vigore il 19 luglio. Vediamo quindi le principali disposizioni in tema di riqualificazione urbana e recupero edilizio, cambi di destinazioni d'uso, ampliamenti, efficienza energetica e miglioramento sismico.

### Programmi di rigenerazione urbana nel Lazio

La nuova legge regionale prevede innanzitutto **la possibilità per i Comuni di realizzare programmi di riqualificazione nelle aree urbanizzate**, con l'unica esclusione dei centri storici. Tali programmi potranno essere realizzati anche attraverso il **coinvolgimento di soggetti pubblici** e sulla base di **proposte presentate da privati o associazioni consortili** e avranno l'obiettivo di recuperare aree, complessi ed edifici inutilizzati per migliorare le condizioni abitative, economiche e socio-culturali.

Sono compresi in tale ambito gli interventi volti a potenziare:

- La mobilità sostenibile
- Le attività di agricoltura urbana
- L'autonomia energetica basata anche sull'uso di fonti rinnovabili

I comuni potranno prevedere delle **premialità fino al 35%** della superficie lorda esistente per:

- rinnovo del patrimonio edilizio
- realizzazione di opere pubbliche
- cessioni di aree aggiuntive

La premialità può essere **aumentata del 5%** nei casi in cui:

- La superficie coperta esistente viene ridotta di almeno il 15% a favore della superficie permeabile.
- Gli interventi sono attuati mediante concorsi di progettazione volti a garantire la qualità urbanistica, edilizia e architettonica del programma di riqualificazione urbana

I programmi di rigenerazione urbana devono inoltre prevedere attività di **informazione e partecipazione** civica dei cittadini.

Per garantire la **sostenibilità ambientale** degli interventi i programmi devono essere progettati nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia e del Protocollo ITACA Regione Lazio e devono utilizzare **materiali di recupero** derivanti da demolizione di opere e manufatti di edilizia civile nella misura minima del 30%.

## **Legge regionale rigenerazione urbana Lazio: gli ambiti territoriali**

Gli ambiti territoriali in cui realizzare interventi di ristrutturazione edilizia e urbanistica o demolizione e ricostruzione di edifici esistenti sono individuati dal comune, anche su proposta di privati, con l'esclusione dei centri storici.

Per tali interventi viene riconosciuto un **aumento della volumetria o della superficie lorda fino al 30%**.

È consentito inoltre il **cambio della destinazione d'uso** degli edifici tra quelle previste dallo strumento urbanistico generale vigente oppure tra quelle compatibili o complementari tra le seguenti:

- Residenziale, turistico ricettivo, direzionale, servizi e commerciale limitatamente agli esercizi di vicinato
- Produttivo, direzionale, servizi e commerciale limitatamente alle medie e grandi strutture di vendita

È vietato il cambio di destinazione finalizzato all'apertura di medie e grandi strutture di vendita.

## **Cambi di destinazione d'uso**

Con apposita delibera i Comuni possono prevedere interventi di ristrutturazione – compresa la demolizione e ricostruzione – di edifici di superficie lorda fino a 10.000 mq con cambio della destinazione d'uso tra le seguenti categorie funzionali:

- residenziale
- turistico-ricettiva
- produttiva e direzionale
- commerciale

Tali interventi possono essere limitati nei centri storici e nelle zone omogenee D e sono in ogni caso vietati i cambi di destinazione d'uso finalizzati all'apertura di medie e grandi strutture di vendita.

## **Interventi per il miglioramento sismico e l'efficienza energetica**

Per gli interventi che determinano un miglioramento sismico o un aumento dell'efficienza energetica dell'edificio il Comune può prevedere negli strumenti urbanistici vigenti la possibilità di **ampliare la volumetria del 20% fino a un massimo di 70 mq**, anche con aumento delle unità immobiliari. Sono esclusi, anche in questo caso, i centri storici.

## **Legge regionale rigenerazione urbana Lazio: interventi diretti**

Sono sempre consentiti gli interventi di ristrutturazione o di demolizione e ricostruzione che determinano un **aumento della volumetria fino al:**

- 10% della superficie coperta per gli edifici produttivi
- 20% della volumetria o della superficie lorda esistente per gli altri edifici

Sono inoltre consentiti i **cambi di destinazione d'uso** previsti dagli strumenti urbanistici vigenti o all'interno della stessa categoria funzionale.

## **Interventi per cinema, centri polifunzionali e teatri**

La legge regionale del Lazio prevede inoltre specifici incentivi per cinema, centri culturali e teatri.

Per cinema, centri polifunzionali e strutture ricettive all'aria aperta è permessa la ristrutturazione o demolizione e ricostruzione con un **aumento della superficie o della volumetria fino al 20%**.

Nei cinema, centri culturali, strutture ricettive all'aria aperta e teatri esistenti è consentito il **cambio di destinazione d'uso** su una superficie fino al 30% per l'avvio di attività commerciali, artigianali e servizi.

Anche in questo caso restano esclusi gli edifici situati all'interno dei centri storici.

## **Proroga recupero sottotetti Lazio**

La legge regionale n. 13 del 2009 per il recupero dei sottotetti esistenti è **estesa agli interventi ultimati al 1° giugno 2017**.